



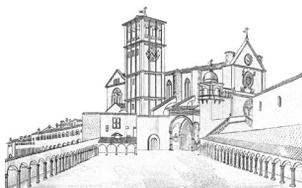
ASSISI

XXII

CONCERTO DI NATALE

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO
SABATO 16 DICEMBRE 2006





Il concerto verrà trasmesso in Eurovisione
su RaiUno il 25 dicembre alle ore 12,25
regia Fausto Dall'Olio





Saluto di Natale

Amici, fratelli nella fede, autorità di ogni ordine e grado, Ecc.za Rev.ma Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi, Em.za Rev.ma Cardinale Attilio Nicora, Legato Pontificio per le Basiliche di Assisi, siate i benvenuti al Concerto di Natale 2006. Celebriamo con gioia la 21ma edizione, ringraziando con semplicità, ma con profondi sentimenti di gratitudine, coloro che hanno operato perché ciò fosse possibile.

Dico con gioia perché il messaggio del Natale, Dio che si fa nostro fratello nella carne, ne rivela, secondo il Vangelo e la spiritualità francescana, l'amore umile che tutto si dona ed attende, dall'uomo libero e cosciente, una risposta altrettanto umile e, nello stesso tempo, radicale.

In Francesco tale risposta è stata graduale e sofferta, ma fortemente voluta e, finalmente, anche profondamente liberante e gioiosa.

Celebrare il Natale, alla luce di una fede vissuta e matura, significa essere aperti e accoglienti, capaci di fare della vita, in tutte le sue espressioni, un dono secondo la propria e specifica vocazione e, comunque, serenamente umili, coscienti della nostra grandezza e della nostra finitudine.

Riporto due brevi considerazioni di Francesco: *“Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo e a similitudine di lui secondo lo spirito”* (Am. V; FF. 153) e *“Quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più”* (Am. XIX; FF. 169).

L'augurio che la Comunità francescana del Sacro Convento porge a ciascuno di Voi si ispira all'insegnamento del Poverello, gioite della Vostra dignità, vivetela nella verità e umiltà per interessere relazioni non strumentali, ma arricchenti lungo tutto il cammino della vita.

Buon Natale.

Vincenzo Coli, *Custode del Sacro Convento*







Direttore
Keri-Lynn Wilson

Con la partecipazione straordinaria di
José Cura
Los Calchakis

Coro di voci bianche
Mozart Knabenchor Wien

Maestro del coro
Peter Lang

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai





Franz Gruber
(elaborazione e
orchestrazione G. Gazzani)

STILLE NACHT

Felix Mendelssohn

VERLEIH UNS FRIEDEN GNÄDIGLICH
(Dona nobis pacem)
per coro e orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart

AVE VERUM CORPUS KV 618
per coro e orchestra

Felix Mendelssohn

PAULUS. OUVERTURE

Pětr Il'ič Čajkovskij

LO SCHIACCIANOCI. MARCIA.

Benjamin Britten

SIMPLE SYMPHONY
PLAYFUL PIZZICATO
FROLICHSOME FINALE





Ariel Ramirez	MISA CRIOLLA. GLORIA. NAVIDAD NUESTRA. LOS REYES MAGOS.
Tradizionale	ADESTE FIDELES
Tradizionale	O DU FRÖHLICHE, O DU SELIGE, GNADENBRINGENDE WEIHNACHTSZEIT
Antonio Vivaldi	GLORIA <i>per coro e orchestra</i>
Felix Mendelssohn	TROMPETEN-OUVERTURE OP. 101
Giacomo Puccini	MESSA DI GLORIA. GLORIA - IN TERRA PAX - LAUDAMUS TE GRATIAS AGIMUS TIBI - GLORIA <i>per tenore, coro e orchestra</i>





E sia pace in terra agli uomini!

Un canto nella notte risuona nelle Chiese affollate di fedeli: è l'inno "Gloria in excelsis Deo..."; canto di gioia e di ringraziamento che annuncia "agli uomini di buona volontà" che Gesù, il Figlio di Dio, è nato nella povertà di una grotta a Betlemme, che annuncia: è Natale!

Il Gloria è un inno antichissimo che assieme al Kyrie, Credo, Sanctus e Agnus Dei viene accorpato sotto il comune titolo di Missa; molti saranno i compositori che lungo la storia si sono occupati di scrivere Messe, sia brevis che solemnis, a cappella o con l'accompagnamento dell'organo o dell'orchestra.

Ed è proprio il Coro a caratterizzare questo consueto appuntamento, nella Basilica di San Francesco, con la musica natalizia.

La composizione senz'altro più nota è il **Gloria RV 589** di *Antonio Vivaldi*; questa composizione appartiene al gruppo delle migliori composizioni del musicista veneziano. La composizione è suddivisa in 12 brani nei quali la maggior parte è affidata al Coro; l'autore propone anche taluni passaggi solistici che aiutano a distendere e a dare maggiore interesse all'opera.

Giacomo Puccini (1858-1924) è presente con un'opera giovanile, terminata di scrivere nell'estate del 1880, quasi a conclusione degli studi musicale presso "L'Istituto musicale G. Pacini" di Lucca, sua città natale. La prima esecuzione della sua Messa a 4 voci e orchestra ebbe luogo il 12 luglio 1880 durante le celebrazioni religiose in occasione della Festa di San Paolino, patrono di Lucca.

Puccini ritornò molti anni più tardi sul suo lavoro giovanile, in una fase della sua vita nella quale credeva di dover rinunciare ormai alla coltivata speranza di una carriera come compositore operistico; causa della sua delusione: l'insuccesso dell'opera *Manon Lescaut*. Le tracce di questa rielaborazione sono chiaramente riconoscibili nella partitura autografa di Puccini, esse si interruppero però ben presto con il notevole successo che ebbe la *Manon Lescaut*, sia nei teatri italiani che esteri.

Due brani orchestrali appartenenti a scuole diverse risaltano all'interno del programma di quest'anno: il primo è quello tratto dal balletto *Schiaccianoci* (1892) di P. I. Cajkovskij (1840-1893), che pur appartenendo al periodo della maturità del





compositore risente del legame allo stile salottiero del primo periodo compositivo dell'autore. Il secondo è quello tratto dalla Simple Symphony di B. Britten (1913-1976), non solo per la novità armonica e dell'insistenza del pizzicato dei violini ma anche perché questo brano fu composto all'età di soli 10 anni, rivelandone tutta la predisposizione verso la musica del giovane autore.

Di tutt'altro sapore è la composizione di Ariel Ramirez, compositore argentino nato a Santa Fè (Argentina) nel 1921; egli concepisce la sua Missa criolla (1963) come una grande espressione popolare liturgica basata su ritmi e melodie che sono proprie del folklore argentino e sudamericano in genere.

Il ritmo del *carnavalito*: espressione di gioia che apre e chiude la Gloria e la scelta di alcuni strumenti (vedi le chitarre, triangolo, cascabeles, bongos) che appartengono alla musica popolare del nord argentino e delle zone boliviane adiacenti imprimono al brano una freschezza e una vivacità capace di destare entusiasmo in noi europei, talvolta stanchi di musica composta solo con la testa e poco con il cuore, lontana dalla gente comune.

Una seconda composizione di Ramirez presente alla manifestazione porta il titolo di *Navidad nuestra*, questo brano ha come argomento ispiratore l'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo riletto con gli occhi dei "gauchos", uomini liberi, padroni incontrastati della sterminata pampa argentina. Gli strumenti e i ritmi usati anche in questo lavoro sono attinti a piene mani dalla tradizione popolare, per questo ogni singolo brano ha la capacità di arrivare subito al cuore della gente andina e non solo.

Accanto a tanta gioia non poteva mancare quella contenuta, signorile, tutta nordica, di Felix Mendelshonn Bartholdy che, attraverso l'uso brillante ma altamente evocativo delle trombe, quasi voglia sciogliere, spezzare il ghiaccio invernale di questo periodo con l'annuncio della nascita di Cristo.

Non poteva mancare nel Concerto il celeberrimo *Stille nacht* di Gruber senza il quale, l'atmosfera natalizia creata non troverebbero la sua completezza e la stessa nostra inconscia attesa rimarrebbe delusa.

Giuseppe Magrino - *Maestro di Cappella nella Patriarcale Basilica di San Francesco*





“L’uomo nel cuore dell’uomo”

Dopo la Giornata Mondiale di Preghiera per la pace del 27 ottobre 1986, per continuare nel tempo lo spirito di quell’evento, frutto di una collaborazione tra RAI, Alitalia e Frati Minori Conventuali di Assisi, nacque il progetto di proporre ogni anno dalla Basilica Superiore di San Francesco un “Concerto di Natale”.

Le finalità furono subito chiare: con un concerto di grande valore artistico trasmettere al mondo, il giorno di Natale, dopo la benedizione *Urbi et Orbi* del Papa attraverso i mezzi di comunicazione sociale, valori quali la pace, la gioia, la speranza... tipici del periodo natalizio e dello spirito francescano che promana dagli affreschi del complesso basilicale.

Nel Natale 1986, il concerto eseguito dall’Orchestra di Roma della RAI e diretto dal M° Peter Maag, presentò alcuni brani di W. A. Mozart e L. van Beethoven e vide la partecipazione del violinista Uto Ughi. In Italia fu trasmesso in diretta da RaiUno e RaiDue, mentre in Europa il programma fu acquistato, per essere trasmesso in differita o in diretta. Attualmente sono dieci le nazioni che lo trasmettono: Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Norvegia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia e Svezia; attraverso Rai International il concerto raggiunge il Nord America, il Sud America e l’estremo Oriente. Inoltre viene trasmesso nei voli Alitalia, nazionali e internazionali. Lo scorso anno lo share è stato del 26% con circa tre milioni di spettatori desiderosi di ricevere un messaggio di pace e di pacificazione per essere strumenti e operatori di ponti e non di divisioni.

Al di là di alcuni dati importanti è significativa la sinergia tra Rai, Banca Intesa e Comunità Francescana Conventuale per far sì che un appuntamento annuale diventi sempre più sosta che rinfranca il cammino per attingere, ad una delle fonti della spiritualità cristiana, coraggio e sapienza. Non sterili virtù ma forza per testimoniare il proprio essere cristiani. Tutto ciò grazie ad uomini e donne che con spirito di collaborazione si sono alternati di anno in anno.

Ecco, allora che il Concerto di Natale diventa una tappa saliente per *rinnovare il proprio cuore, purificare lo sguardo e nobilitare l’azione.*

Rinnovare il Cuore. Come Francesco d’Assisi anche noi vogliamo far sì che la





voce di Cristo raggiunga il centro vitale delle decisioni per essere persone che “restaurano” la propria vita animandola con i valori fatti propri da Francesco. Purificare lo sguardo, la sosta in Basilica durante il Concerto e per chi lo segue attraverso i mezzi di comunicazione sociale desidera immettere nel circuito della propria vita immagini che purificano lo sguardo per vivere una delle più belle esortazioni dell’Assisi: “Non ci sia alcuno al mondo che dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono”; infine, nobilitare l’azione, essere capaci di accoglienza. Molte volte nelle relazioni subentrano le simpatie e le antipatie, i giudizi e i pregiudizi, i rancori e gli odi, i torti ricevuti e le fragilità dell’uomo. Ancora una volta colui che celebriamo con l’arte e le melodie ci ricorda: “Chiunque verrà ad essi sia benignamente accolto”. E vivremo la passione per l’uomo: “l’uomo nel cuore dell’uomo” come recitava la dicitura ad una delle sculture più belle di Salvo Salvato “il muro di Gerusalemme”. A noi l’impegno di tradurre tutto ciò che ascoltiamo e vediamo in prassi di vita, così celebriamo bene gli ottocento anni della conversione di Francesco.

Enzo Fortunato - *Direttore Sala Stampa Basilica di San Francesco*





Keri-Lynn Wilson

Nata in Canada, Keri-Lynn Wilson ha iniziato gli studi musicali in pianoforte all'età di tre anni, in violino a cinque e in flauto a otto. Si è diplomata sia in flauto che in direzione d'orchestra alla Juillard School of Music. Come flautista ha studiato con Julius Baker e ha debuttato alla Carnegie Hall all'età di 21 anni. Come direttore ha vinto il premio Bruno Walter e ha studiato con Otto-Werner Mueller. Ha debuttato come direttore d'orchestra alla National Arts Center Orchestra of Canada nel 1990, all'età di 23 anni. Ancora studente ha lavorato come assistente di Claudio Abbado presso il Festival di Salisburgo. È stata anche Conducting Fellow al Tanglewood Music Center e dal 1994 al 1998 ha lavorato come Associate Conductor presso la Dallas Symphony Orchestra.

Keri-Lynn Wilson divide la sua carriera di direttore d'orchestra tra il repertorio sinfonico e quello lirico, e ha lavorato con le orchestre sinfoniche di San Francisco, Cincinnati, Houston, Seattle, Vancouver, Buffalo, New Jersey, nonché a Hong Kong, Taiwan, Riga, Kiev e Lipsia. Ha anche inciso *Danzon*, un CD di composizioni latino-americane per la Dorian Records con l'Orchestra Sinfonica del Venezuela "Simón Bolívar".

José Cura

Acclamato in tutto il mondo per le sue intense e originali interpretazioni di personaggi d'opera (in particolar modo Otello di Verdi e Samson di Saint-Saëns) così come per le sue performances concertistiche innovative e poco convenzionali, José Cura è il primo artista ad aver cantato e diretto contemporaneamente (in concerto e in studio di registrazione) e il primo a combinare interpretazioni vocali e sinfoniche adottando una formula concertistica mista. Nel febbraio del 2003 Cura ha inaugurato un nuovo modo di affrontare l'opera: all'Opera di Amburgo, dopo aver diretto Cavalleria rusticana, è salito sul palcoscenico per cantare il ruolo di Canio nei Pagliacci. Cura è stato spesso protagonista di numerose trasmissioni televisive d'opera e di concerti in prestigiose sale di tutto il mondo. Ha catturato ed entusiasmato il pubblico fin dal suo debutto sulla scena musicale internazionale. È diventato ospite abituale dei principali teatri del mondo, tra cui il Metropolitan di New York, la Royal Opera House di Londra, l'Opera di Vienna, il Gran Teatro Liceu di Barcellona, l'Opera di Zurigo, il Teatro alla Scala e l'Arena di Verona. Cura è anche un ottimo chitarrista, uno one-man-show naturale, un compositore e un direttore riconosciuto a livello internazionale. Le sue performances, all'aria aperta come in sala da concerto, presentano una fusione di arie d'opera, temi pop e pagine orchestrali.





Los Calchakis

Los Calchakis sono un gruppo latinoamericano fondato nel 1960 da Hector Miranda. I suoi componenti suonano diciannove strumenti e eseguono un repertorio che comprende anche la tradizione musicale inca delle Ande.

Il loro primo LP, promosso da Violeta Parra, ha vinto il più alto riconoscimento dell'Accademia "Charles Cros" nel 1970. Successivamente Los Calchakis sono stati insigniti nel 1971 del premio "Loisirs Jeunes", e di numerosi dischi d'oro in Francia, Spagna e Messico. Hanno eseguito la colonna sonora composta da Mikis Theodorakis per *Etat de Siege*, il film di Costa Gavras con Yves Montand. Assieme a Atahualpa Yupanqui, hanno partecipato a *Soy Libre*, un programma televisivo belga che ha ottenuto un premio al Montreux Festival in Svizzera. La loro lunga lista di successi include brani come *El Condor Pasa*, *El Dorado*, *La Muralla* e *La Vasija de Barro*.

Los Calchakis hanno suonato in numerosi festival musicali europei e hanno dato più di 3000 concerti nei più grandi teatri del mondo, tra cui l'Olympia di Paris, il Palacio de Bellas Artes in Messico, la Victoria Hall di Ginevra, il Lisner Auditorium di Washington, il Teatro Monumental di Madrid e la Suntory Hall di Tokyo.

Il gruppo è composto dagli argentini Hector Miranda, Enrique Capuano, Alberto Rodriguez, Aldo Ariel e dal cileno Sergio Arriagada.

Mozart Knabenchor Wien

Il Mozart Knabenchor Wien è formato da bambini e ragazzi che hanno un'età compresa tra gli otto e i ventuno anni. Il coro finanzia la sua attività con i proventi derivati della sua ampia attività concertistica. Membri dell'organizzazione sono i parenti dei bambini. Il coro è aperto a tutte le nazionalità. La sua storia comincia nel 1956, quando, per commemorare il duecentesimo compleanno di Mozart, fu fondato il Mozart Sängerknaben. Trentanove anni dopo, in seguito alla morte del suo fondatore, il coro fu sciolto. Fu allora che Peter Lang decise di fondare un nuovo coro, che prese il nome di Amadeus Knabenchor Wien. Nel 2006, in occasione del duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Mozart, il coro ha cambiato il suo nome in Mozart Knabenchor Wien.

La continua esigenza di rinnovare i membri del coro permette alla fondazione di attivare corsi propedeutici per bambini. In questo modo l'avvicinamento alla musica può avvenire ancora





prima di entrare a far parte del gruppo corale. Il repertorio del coro è continuamente arricchito e aggiornato.

A Vienna il Mozart Knabenchor Wien tiene una regolare stagione di concerti. In passato ha collaborato con le più illustri orchestre di Vienna (Wiener Philharmoniker, Wiener Symphoniker), con direttori quali Michael Gielen, Claudio Abbado, Nikolaus Harnoncourt, Daniel Harding. È stato invitato da importanti festival: a Lucerna ha cantato con José Carreras, a Vienna con Plácido Domingo. Collabora spesso con i maggiori teatri di Vienna alla realizzazione di produzioni operistiche.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Le origini dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai risalgono al 1931, quando a Torino fu fondato il primo complesso sinfonico dell'Ente radiofonico pubblico a cui si aggiunsero successivamente le Orchestre di Roma, Milano e Napoli. Nel corso degli anni, alla guida delle varie compagnie orchestrali si sono succeduti tutti i principali direttori del momento, da Vittorio Gui a Wilhelm Furtwängler, da Herbert von Karajan ad Antonio Guarnieri, da Igor Stravinskij a Leopold Stokowski, Sergiu Celibidache, Carlo Maria Giulini, Mario Rossi, Lorin Maazel, Thomas Schippers, Zubin Mehta, Wolfgang Sawallisch. Con le quattro orchestre si presentarono al pubblico nelle prime prove importanti Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Riccardo Muti e Giuseppe Sinopoli.

Nel 1994 le quattro orchestre furono riunite a Torino. La nuova istituzione sinfonica della Rai fu ufficialmente tenuta a battesimo da Georges Prêtre e da Giuseppe Sinopoli. Da allora all'originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni.

Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra. Dal settembre 2001 Rafael Frühbeck de Burgos ne è Direttore principale. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002, assumendo quindi il titolo di Direttore onorario. Dal settembre 2003 Gianandrea Noseda è Primo direttore ospite.

Altre presenze significative sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono state quelle di Carlo Maria Giulini, Mstislav Rostropovic', Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck.

L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni, affiancandovi spesso cicli primaverili o speciali: fra questi fortunatissimo quello dedicato alle sinfonie di Beethoven dirette da Rafael Frühbeck de Burgos nel giugno 2004. Dal febbraio 2004 si svolge a Torino il ciclo "Rai NuovaMusica":





una rassegna dedicata alla produzione contemporanea che presenta in concerti sinfonici e da camera prime esecuzioni assolute, molte delle quali di opere composte su commissione, o per l'Italia. l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suona anche molto spesso in concerti sinfonici e da camera nelle principali città e nei festival più importanti d'Italia. Abituati ormai le sue presenze a Torino Settembre Musica, alla Biennale di Venezia e alle Settimane Musicali Internazionali di Stresa. Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: fra questi le tournée in Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia, e l'invito a suonare il 26 agosto 2006 nel concerto conclusivo del festival di Salisburgo. L'Orchestra esprime e organizza anche numerose formazioni da camera con organici variabili, che svolgono un'intensa attività concertistica, incrementata dal ciclo "Domenica Musica", dal circuito regionale "Piemonte in Musica" e da molte presenze in Italia e all'estero.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha inoltre preso parte a eventi particolarmente significativi, come la Conferenza Intergovernativa dell'Unione Europea svoltasi a Torino, l'omaggio per il Giubileo Sacerdotale di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro a Roma, il Concerto di Solidarietà con la Città di Torino per la ricostruzione della Cappella del Guarini, i concerti per la Festa della Repubblica (in molte edizioni dal 1997 a oggi) e il Capodanno 2000 nella piazza del Quirinale, tutte manifestazioni trasmesse in diretta televisiva.

Il 3 e 4 giugno del 2000, in diretta su RaiUno e in mondovisione, l'Orchestra è stata protagonista dell'evento televisivo "Traviata à Paris", con la direzione di Zubin Mehta. Questa produzione della Rai ha conseguito nel 2001 l'Emmy Award per il miglior spettacolo musicale dell'anno e il Prix Italia come miglior programma televisivo nella categoria dello spettacolo.

Il 27 gennaio 2001 l'Orchestra ha aperto ufficialmente in diretta televisiva su RaiTre le celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi, eseguendo nella Cattedrale di Parma la Messa da Requiem sotto la direzione di Valery Gergiev.

Tutti i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono trasmessi su Radio3. Molti sono registrati e mandati in onda su RaiTre.

L'Orchestra svolge una ricca attività discografica, specialmente in campo contemporaneo. Dai suoi concerti dal vivo sono spesso ricavati CD e DVD.







Sacro Convento di San Francesco

